

Gestore pubblico per il servizio idrico Pareri opposti Corsaro-ambientalisti

L'ex sindaco: «Una scelta che penalizza Vercelli, Asm e mette a rischio posti di lavoro»

Sulla scelta del commissario di Egato2, **Andrea Fluttero**, di affidare il servizio idrico integrato alla Bcv in modalità *in house* e cioè senza gara, non si raccolgono solo pareri positivi. L'ex sindaco di Vercelli, **Andrea Corsaro** (ora consigliere comunale di minoranza), infatti ha immediatamente inoltrato una mozione urgente per chiedere al Comune di impugnare l'atto con il quale il commissario ha deciso l'affidamento stesso. Il documento è firmato anche dalla consigliera Maria Esposito. Non si tratta di una mossa inattesa: Corsaro ha sempre sostenuto una posizione contraria all'affidamento *in house* a un soggetto totalmente pubblico in quanto questo avrebbe escluso Asm, l'azienda che gestisce il servizio idrico nel capoluogo, controllata dal gruppo privato Iren. Asm, a giudizio di Corsaro (e degli altri amministratori che nel tempo hanno ceduto la maggioranza delle quote dell'ex municipalizzata...), avrebbe sempre garantito prestazioni di alta qualità e investimenti adeguati sulla rete di distribuzione. Bcv Acque, al contrario, è



Sono carenti le valutazioni sul piano economico e sotto il profilo dei costi...

una spa a controllo pubblico creata da Sii, Cordar Valsesia, Cordar Biella e Am+ di Casale. Vercelli, dunque, al momento è l'unico territorio escluso dalla "stanza dei bottoni". Solo se Bcv non dovesse rispettare il cronoprogramma stabilito dal commissario relativamente a investimenti e lavori di efficientamento del servizio, si riaprirebbe la partita con l'indizione di una gara a evidenza pubblica o con l'affidamento del servizio a una società pubblico-privata.

«Il provvedimento commissariale - si legge nella mozione Corsaro - appare come una concessione di affidamento condizionata con sospensiva, priva degli elementi necessari previsti dalla legge» che norma il settore.

Corsaro ed Esposito rile-



Andrea Corsaro

vano che il dispositivo predisposto è carente rispetto a una serie di aspetti: «Il piano economico finanziario trentennale, la relazione relativa al mancato ricorso alla procedura di mercato, una valutazione sulla migliore economicità della procedura in *in house*». Al contrario Corsaro ed Esposito sottolineano come i gestori individuati «abbiano tariffe più elevate e compiuto insufficienti investimenti, abbiano costi operativi molto elevati e la gestione in *in house* non abbia il requisito della maggior economicità rispetto alle altre due previste».

In conclusione poi «la scelta effettuata penalizza gli interessi del Comune di Vercelli, dei suoi cittadini, della società partecipata Asm mettendo anche a rischio la posizione dei vercellesi che vi lavorano».

Legambiente e le altre associazioni: «Da sempre ci battevamo per questa soluzione»

Sulla correttezza della scelta del commissario di Egato2, **Andrea Fluttero**, di assegnare il servizio idrico integrato sui territori Biellese, Vercellese e Casalese con una procedura *in house* a Bcv, non hanno dubbi le associazioni ambientaliste che, da sempre, si battono per mantenere la risorsa acqua sotto il controllo di soggetti esclusivamente pubblici. Così Legambiente del Vercellese e della Valsesia, Pro Natura del Vercellese, Valsesia e Vco, Circolo Pro Natura "Tavo Burat", Biella e Comitato acqua pubblica Vercelli, mettono nero su bianco con un comunicato la loro soddisfazione: «La scelta della gestione in *in house* del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale Biellese-Casalese-Vercellese comunicata dal commissario regionale di Egato2 Andrea Fluttero, che ha stabilito per l'affidamento a una società interamente partecipata da enti pubblici, riscuote il consenso dei nostri comitati e associazioni locali che da anni si battono per questo tipo di gestione.

I cittadini avevano voluto così con il referendum del



Così si rispettano la volontà dei cittadini espressa col referendum e il parere di tanti Comuni

2011, e anche gran parte dei Comuni di quest'ambito territoriale appoggiano tale scelta.

In questi anni più volte abbiamo organizzato, a Vercelli e a Biella, gazebo informativi con raccolte di firme, e abbiamo parlato della questione con numerosi cittadini che concordano con noi sul fatto che l'acqua sia un bene comune e non una merce su cui lucrare.

Il percorso, come ha spiegato il commissario,



Andrea Fluttero



necessità di buoni manager e un paio d'anni per essere portato a termine secondo un cronoprogramma definito, ma finalmente si va nella giusta direzione: i soldi che i cittadini pagano per l'acqua non devono più finire in tasca ai soci delle aziende di gestione ma dovranno essere utilizzati esclusivamente per gli investimenti, per migliorare il servizio, per diminuire le perdite della rete idrica, ecc., contenendo anche le tariffe agli utenti.

Ci impegniamo ora a seguire da vicino il corretto completamento del percorso affidato alla società pubblica BCV Acque Spa nell'ottica dell'acqua "bene comune". Ma già oggi possiamo affermare che con la decisione del commissario si compie un passo importante per chiudere la stagione del lucro sull'acqua.

Mercoledì 5 marzo, nella splendida cornice del Museo Borgogna, si è tenuto il talk "Sedotta dall'arte... vivo!" organizzato dal Rotary Sant'Andrea e dal Soroptimist Vercelli, in occasione della Giornata internazionale della donna. Protagoniste sono state tre professioniste che hanno nel cuore l'arte e della quale si "nutrono": le curatrici e critiche **Serena Mormino** e **Beatrice Audrito** e la stessa curatrice del Museo Borgogna **Cinzia Lacchia**. Le tre dottoresse hanno dialogato con il capo redattore de La Stampa Vercelli **Roberta Martini** e hanno condotto i presenti in sala in un viaggio storico, artistico e culturale. Un unico obiettivo: portare alla luce le grandi artiste donne, indagandone il loro valore e ruolo. L'incontro, grazie agli interventi dell'interprete e cantautrice **Lucrezia Bosso**, è stato un connubio artistico a 360 gradi che ha posto le donne al centro. La serata, a cui hanno partecipato le autorità cittadine e numerosi soci dei club, è stata aperta dal presidente del

Donne e arte: un connubio raccontato per l'8 marzo

Vivace serata proposta da Rotary S. Andrea e Soroptimist

Museo Borgogna **Francesco Ferraris**, dalla presidente del Soroptimist Club **Patrizia Longo** e dal presidente del Rotary Sant'Andrea **Roberto Isola**.

Mormino ha condotto un'introduzione sul significato del titolo scelto per la serata e sul ruolo della donna nell'arte: da protagonista passiva, musa ispiratrice e modella, poco per volta, nei secoli, la donna ha cominciato a diventare parte attiva.

Lacchia ha ricordato che oggi si parla della professione dell'arte al femminile, accessibile a tutti e a tutte, ma un tempo non è sempre stato così. Ha inoltre parlato della sensibilità verso il mondo femminile di Antonio Borgogna, il quale controcorrente acquistò opere d'arte di grandi artiste donne e che ebbe a cuore la loro emancipazione sociale e istruzione.

Poi è iniziato il viaggio vero e proprio nel corso dei secoli e sono state presentate le donne che hanno fatto la storia. Tra queste **Elisabetta Sirani**, prima artista in Italia a fondare una scuola di disegno solo per donne: tra le sue opere figura "La Sacra Famiglia con Sant'Anna, San Giovanni e un Angelo". È stata presentata anche Angelica Kauffman con il ritratto di **Domenica Volpato** e altre sue opere. Tra le molte curiosità si è parlato della "Sconosciuta della Senna": nessuno conosce nome ed età del corpo di una donna ritrovato nel XIX secolo a Parigi, di una bellezza tale da far realizzare il calco del suo viso. Nel 1958 è diventato il volto del manichino a grandezza naturale per l'insegnamento delle tecniche di rianimazione e, quindi, il viso più baciato al mondo. Ma durante questa serata,

di certo, non poteva mancare un approfondimento su Magdalena Carmen Frieda Kahlo y Calderón che ha fatto dell'arte la sua più grande alleata: "Non sono morta e per di più ho qualcosa per cui vivere; questo qualcosa è la pittura". In seguito, Beatrice Audrito è giunta a trattare il "Corpo come materiale per fare Arte. Body Art e Performance". Ha ricordato che la tematica della corporeità è strettamente legata agli avvenimenti del 1968, agli anni di contestazione sociale e politica e alle battaglie che riguardavano la libertà, anche corporea e dunque sessuale. Audrito ha anche analizzato le ricerche dell'artista iraniana Shirin Neshat che con le sue fotografie ha raccontato la condizione femminile in Iran. Ha poi parlato di Zehra Dogan, artista curda con nazionalità



turca condannata a quasi tre anni di prigionia per un disegno che testimoniava gli orrori della guerra, ma che lei ha continuato a raccontare, anche dal carcere, realizzando opere con materiali di fortuna.

La serata si è chiusa con l'omaggio dei Baci Perugina che, come ha ricordato Mormino, sono stati inventati nel 1922 da Luisa Sargentini Spagnoli. Nota

stilista, è stata anche una grande imprenditrice nel mondo della cioccolateria: per lasciare dei messaggi amorevoli, ma anche culturali ha ideato il biglietto all'interno del cioccolatino. Un ringraziamento sentito va allo sponsor tecnico Dosio, al tecnico del suono **Ugo Bosso** e alla fotografa **Beatrice Bosso**, rispettivamente papà e sorella della cantante Lucrezia.